

# CIAK SI SCRIVE

## VITA SCOLASTICA

### La mia finale di corsa campestre

**G**iovedì 31 gennaio ho partecipato alla finale di corsa campestre in una masseria a Palo del Colle. Siamo partiti in pullman alle 8 circa. Pensavo di arrivare in ritardo, infatti ho messo quattro sveglie e sono arrivata puntuale. Insieme a me c'erano altri ragazzi e ragazze del mio istituto e anche alunni di altre scuole. Ovviamente c'erano anche gli insegnanti: la mia prof. di sostegno Picardi, il mio prof. di Educazione Fisica Spinazzola e il prof. Laricchia.

La masseria era grande e c'era molto spazio all'aperto con il percorso della gara. C'erano anche alcuni animali: cavalli, galline, asini e conigli.

Prima della gara ci hanno dato una brioche, una bottiglietta d'acqua e il pettorale che abbiamo fissato sulla maglia. Subito dopo è iniziata la gara.



C'erano vari gruppi e il mio è partito per primo. I miei professori mi hanno incoraggiata tantissimo e mi hanno dato dei consigli. Il percorso è stato lun-

go e difficile, a volte mi sono fermata e ho camminato per riprendere fiato, ma non ho mai mollato. Nei momenti di difficoltà ho pensato a mia zia Antonella volata in cielo che mi diceva di non arrendermi. **crearci** Così ho fatto e sono arrivata al traguardo.

Alla fine, durante le premiazioni, mi hanno chiamata al microfono e mi hanno dato una bellissima medaglia. Ho vinto!! Il giorno dopo a scuola i miei compagni di



classe mi hanno fatto un lungo applauso e abbiamo fatto anche una foto con la nostra Dirigente. Sono stata felice di partecipare e ho anche deciso di iscrivermi al progetto Pon di Orienteering.  
**Francesca Nasca**

1<sup>AD</sup> Scuola Secondaria



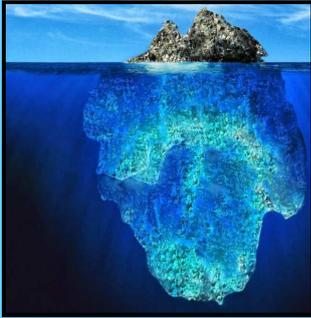
*"Superare gli altri è avere la forza, superare se stessi è essere forti"*

## SOMMARIO

La mia finale di corsa campestre	Pag . 1
L'isola dei rifiuti di plastica	Pag . 2
La divina commedia	Pag . 3
L'album dei ricordi	Pag . 4
My story	Pag . 5
Piccole librerie di strada	Pag . 6
Per non dimenticare...	Pag . 7/8
L'angolo dell' informatica	Pag . 9
RazzisNo BullisNo	Pag . 10
Tempo di carnevale	Pag . 11
Pinocchio a scuola	Pag 12

# Ambiente e salute

## L'ISOLA DEI RIFIUTI DI PLASTICA



*"Noi non ereditiamo la Terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli."*



Nota come *Great Pacific Garbage Patch*, l'isola dei rifiuti di plastica più grande esistente al mondo, si trova tra le Hawaii e la California. Per avere un'idea della sua grandezza la si può paragonare allo stato del Texas .

L'accumulo di rifiuti si è formato a causa di venti e correnti oceaniche che hanno spinto la massa sempre nella stessa direzione.

L'isola è stata scoperta per la prima volta agli inizi del Novecento. Gli studi effettuati rivelano che la plastica arriva dalla costa del Pacifico, da Paesi quali Asia e America set-

tentrionale.

Diversi scienziati hanno affermato che è "una bomba ad orologeria" pronta a scoppiare e per evitare maggiori danni è necessario fermarla prima che si divida. Infatti le operazioni di raccolta risulterebbero più complicate, perché sarebbe alquanto difficile raccogliere tutti i pezzi "dell'isola" con il rischio che potrebbero rimanere lì per diversi anni o addirittura per sempre.

La notizia sconcertante è che nessuno stato si è proposto di raccoglierci.

L'inquinamento è, come al solito, un tema sottovalutato

e non ci si rende conto dei disastri causati da azioni di persone irresponsabili.

Il poeta e filosofo romano **Seneca**

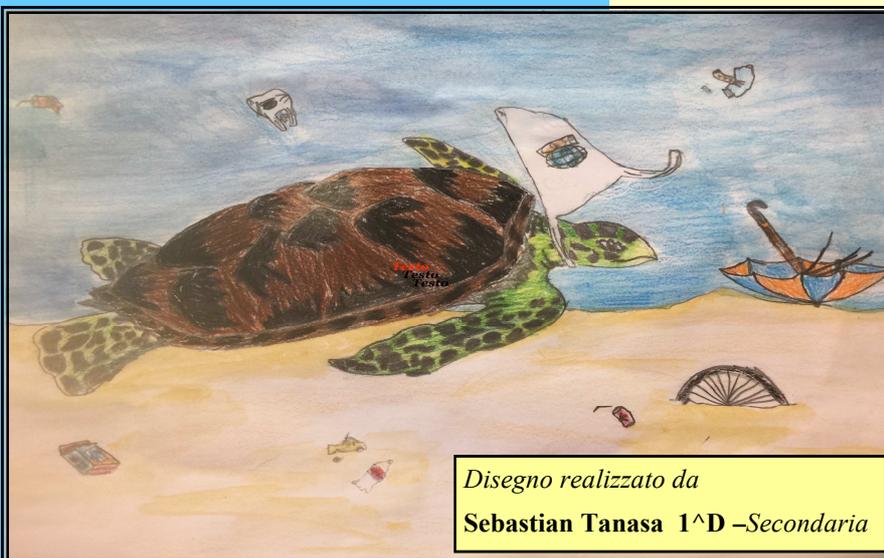


**scriveva: "Non sum uni angolonatus patria mea toto hic mundi est", non sono nato in un unico angolo la mia patria è tutto questo mondo.**

Facciamo nostra questa frase e riflettiamo prima di commettere azioni irreparabili.

**Maria Sara Spadaro**

**Classe 1ª D - secondaria**



Disegno realizzato da  
**Sebastian Tanasa 1^D - Secondaria**

2<sup>A</sup> E  
secondaria

## La divina commedia spiegata dai ragazzi

In seconda media si inizia lo studio della letteratura italiana, ed una delle domande che spesso gli alunni pongono è: perché studiare Dante e la Divina Commedia?

Le risposte sono molteplici.

Perché è una delle opere più impressionanti e più complesse uscite dalla mente di un essere umano: oltre quattordicimila versi di undici sillabe ciascuno, incatenati tre a tre, con rime alternate, per un totale di cento canti.

Perché la lingua italiana era una lingua neonata, tutti scrivevano in latino: Dante sceglie una lingua che la gente parlava, e la fa esistere in una forma nuova e unica.

E ancora: perché Dante spinge l'immaginazione nel punto più estremo, superando la fantasia di tutti, gareggiando con i sogni, con gli incubi, con le visioni.

Perché tutta la cultura di un'epoca è condensata nel suo poema: la geografia, la filosofia, la teologia, dietro e dentro i versi c'è un'enorme mole di sapere.

Perché c'è la Storia: gli eventi dell'epoca di Dante, grandi e piccoli uomini del suo tempo.

*"Nel mezzo del cammin di  
nostra vita  
mi ritrovai per una selva  
oscura,  
ché la diritta via era  
smarrita..."*

("Inferno", Canto I)

Perché ci sono tutti i sentimenti umani: la paura, la rabbia, l'invidia, il dolore, l'amicizia, l'amore.

Servono altri motivi?

Per provare lo stupore, la sorpresa, la meraviglia che si vivono quando incontriamo mostri crudeli, creature alate, gente che piange, ride, ricorda, sogna.

Per provare la sorpresa nel vedere che tutto ciò diventa magicamente poesia.

Qui sembra di poter sapere tutto della vita umana, non manca niente! La pioggia, il vento, la neve, i tuoni, le comete e gli astri. Non mancano le città, non manca il mare e chi come Ulisse, sfidando il pericolo e la sorte lo attraversa, per capire com'è fatto il mondo. Non manca la bellezza di certi paesaggi, l'alba, il tramonto. Non mancano i bambini, i ragazzi, che si baciano e tremanno. Non manca l'amore. Non manca davvero niente!

E forse, leggendo Dante, ognuno di noi può trovare anche una parte di sé.

E' esattamente questo lo stupore e la meraviglia che hanno vissuto i ragazzi di 2<sup>A</sup> E, leggendo e studiando alcuni dei passi più famosi della Divina Commedia. E alla fine di questo straordinario percorso, hanno fatto loro una bellissima sorpresa a me, raccontando e mostrando il risultato dei loro lavori con entusiasmo e tanta bravura.

Ecco alcune immagini dei loro lavori

prof. ssa Amalia Campese





## Scrittori in erba

Questo mese è stato affrontato il genere del racconto autobiografico, una tipologia testuale che è semplicemente il racconto della propria vita o come afferma lo scrittore Corrado Alvaro "la favola della propria vita". In questo racconto chi scrive ricorre ai propri ricordi e ricordare, come dice l'espressione inglese *to have by heart*, vuol dire *avere nel cuore*, cioè custodire i ricordi nella sfera degli affetti. Ed è proprio questo che hanno provato a fare i ragazzi della seconda E, tornare indietro nel loro breve passato, rivivere i momenti più significativi della loro storia e custodire i loro più cari ricordi, condividendoli al tempo stesso con tutti noi! **Buona lettura!**

**Prof.ssa Amalia P. Campese**

### L'album dei miei ricordi

L'ultima volta che ho sfogliato l'album dei ricordi, in me si è formata una nuvola di emozioni, non pensavo ad altro, solo a me e alla mia famiglia, ricordavo di tutto, anche i miei primi passi e quelli delle mie due sorelline, Aurora e Clarissa.

Rivedevo i miei genitori: erano giovani e avevano solo me: erano felicissimi!

Ma la felicità è stata immensa quando sono nate le mie due sorelline che adesso sono piccole e a cui voglio un mondo di bene: non so come starei un giorno senza loro. Ma andiamo con ordine...

Tutto cominciò il 25 maggio 2006, giorno in cui sono nato... ricordo il primo odore è stato quello della mia mamma, era un profumo dolce, accogliente, tenero...

Poi col passare dei mesi i miei nonni e i miei genitori mi hanno regalato una grande festa quella del 1° compleanno, in cui ho ricevuto in regalo una macchina grande telecomandata, dove mio padre poteva tenermi dentro e portarmi a fare i giri. Passati 2 anni, ho cominciato la scuola dell'infanzia e contemporaneamente la scuola calcio, dove ho trascorso tantissimi anni felici. Dopo aver finito l'asilo, ho cominciato le elementari e poi le medie che adesso sto frequentando e sono molto contento perché ho incontrato splendidi amici.

Pensando a tutta la mia vita, ricordo la vacanza più bella, la più indi-

menticabile: un giorno d'estate precisamente il 25 luglio la mia famiglia ha organizzato un viaggio indimenticabile a Otranto dove abbiamo affittato per una settimana un villaggio tutto nostro con 3 piscine e una grandissima casa che per me è stata come un castello grande come quello della Disney, dove tutti vivono felici e contenti e si divertono a non finire.

Sono tutti ricordi bellissimi e spero che il mio album si arricchisca sempre di nuove bellissime foto di me insieme alla mia splendida famiglia.

**Michele Dicuonzo 2^ E**

Scuola Secondaria di 1° grado



### MIGLIORI AMICHE PER SEMPRE

Penso che avere una migliore amica sia la cosa più bella del mondo...voi sicuramente starete pensando "che esagerata!!!", e invece io non sono esagerata. Alcune volte immagino come sarebbe la mia vita senza un'amica, senza una persona di cui fidarsi...a cui chiedere un aiuto! Beh io penso di essere stata molto fortunata ad avere un'amica già dall'asilo. All'inizio io, come tutt'oggi, ero molto timida, quindi all'asilo trascorrevi il mio tempo da sola, fino a quando...un giorno una bambina si avvicinò e mi chiese di giocare. Giocando siamo diventate migliori amiche. Per fortuna alle elementari ci misero in classe insieme, ma già in seconda andò in un'altra classe per colpa del tempo pieno che a lei non stava bene. Così ritornai senza una migliore amica per un certo periodo, fino a quando la mia piccola mente da bambina scoprì una grande tecnologia "IL TELEFONO!!!", e tutte le sue app incluse. Stavamo sempre in contatto! All'inizio delle scuole medie speravo sarebbe stata in classe con me...ma aveva deciso di cambiare scuola. Per fortuna abitavamo in case vicine così uscivamo, giocavamo sia all'aperto che ai videogiochi, e piano piano la nostra amicizia si è rinforzata sempre più, e ancora oggi lei continua a sopportarmi con il mio comportamento e con le mie immancabili battute squalide!...

Io spero davvero che la nostra amicizia non si perda con il tempo, tra difficoltà e responsabilità. Ma tutt'oggi sono felicissima di avere un'amica, anzi una migliore amica...con cui vivere ogni esperienza di vita insieme.

**Angela Putignano 2^E**

Scuola Secondaria

## Scrittori in erba

### My story

La mia storia ha inizio in una sera del 2007, per precisione alle 22.00 del 21 Marzo 2007.

Fuori da quella grande porta c'erano molte persone che non conoscevo ma, che sarebbero diventate parte della mia vita, molto presto; i primi che ho conosciuto e che ho amato, sono stati i miei genitori: la mia mamma, 26 anni, capelli neri, occhi scuri e carnagione chiara; mio padre, 33 anni, capelli chiari e ricci, occhi azzurri e un paio di occhiali.

Passati un paio di mesi, cresciuta come un principessa tra i miei genitori, i miei zii, il mio nonno e le mie due nonne, mamma iniziò a mettermi in un box, che era una specie di "gabbia"; era bianca e retinata, dentro c'erano degli anelli per imparare a stare in piedi e c'erano tanti, tantissimi giochi; io ero lì perché non riuscivano più a tenermi in braccio perché iniziavo a gridare a squarciagola poiché volevo che mi mettessero a terra, volevo camminare e rincorrere mio cugino Christian.

A nove mesi iniziai felicemente a camminare, così da poter rincorrere mio cugino e iniziare anch'io a fargli qualche dispetto.

Poi nel 2008, ecco il mio primo compleanno, la mia mamma mi ha sempre chiamato coccinella e perciò tutto era su quel tema; quel giorno il regalo più bello che ebbi fu un peluche, è un neonato, che conservo tuttora, ha delle ali gialle e

neri, un body maculato verde e nero; ci giocavo sempre e guai a chi me lo toccava.

Ai miei due anni mio nonno ha avuto la demenza senile, una malattia che gli fa dimenticare tutto e tutti; questo ricordo non mi è stato raccontato ma è impresso nella mia mente: mio nonno era sul letto e mio padre lo salutò ma mio nonno gli chiese chi fosse perché non lo riconosceva più; ma quando io lo salutai, lui ricambiò senza chiedere chi fossi. Tutti furono sbalorditi: io ero stata l'unica persona che mio nonno si fosse ricordato. Lui fece, fa e farà sempre parte di me.

Ricordo poi in un caldo giorno di luglio, mia madre mi regalò delle piccole e candide scarpine accompagnate da una lettera di cui ricordo particolarmente la frase: "Queste le potrai utilizzare per un dolce regalo". Io all'inizio pensai a una bambola, ma nel rileggere capii, mia madre era incinta!

Io emozionata l'abbracciai senza dire una parola; così il 13 Marzo 2015 alle 12:10 nacque la mia sorellina, Monica.

Passarono due anni e mi ritrovai alle medie, all'inizio sembrava un sogno, ma poi capii che era tutto vero; il mio percorso del primo anno l'ho fatto con loro, la classe pazza, estroversa ma che ti aiuta, se hai bisogno e vorrei ringraziare partico-



larmente Arianna Seccia per l'umorismo, Angela Diviccaro per gli incoraggiamenti, Isabella Ventura per le liti e Ilaria Ricatti, che mi accompagna da 11 anni, per i consigli. E' grazie a loro se ho abbattuto certe difficoltà, ma so che mi aiuteranno ad abbattele altre.

Grazie a loro.

Marta Orofino 2<sup>a</sup> E

Scuola Secondaria



**"La vita non è quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda e come la si ricorda per raccontarla."**

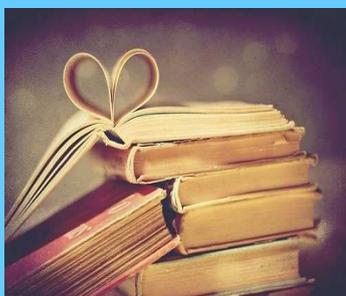
**(Gabriel Garcia Marquez)**

## Cultura e società

### “Piccole Librerie di strada” a Barletta

Ho scoperto di recente, grazie ad un mio amico, che per le vie della nostra città, hanno posizionato delle casette di legno con dentro dei libri. Questa notizia mi ha incuriosito e vorrei spiegarvi un po' meglio.

Il Progetto, promosso da



Arci Cafiero e Grow Lab, è nato a settembre del 2018 e si chiama “Piccole Librerie di strada”. Funziona co-

si: “prendi un libro, lascia un libro”. Chi ha un’attività commerciale o un negozio può “adottare” una casetta e posizionarla fuori negli orari di apertura. L’idea è quella di scambiarsi libri gratuitamente e spingere le persone a leggere di più.

Questa iniziativa non è nata a Barletta ma negli Stati

*“Una casa senza libri è come una stanza senza finestre”.*

(Marco Tullio Cicerone)

Uniti nel 2009. A Berlino, in Germania, hanno avuto una bellissima idea perché hanno costruito le casette nei tronchi degli alberi morti. A Barletta, la maggior parte delle casette si trova in centro: in via Nazareth, in piazza Sant’Antonio, in piazza Roma, in via Duomo, vicino dell’orologio di San Giacomo, in via Milano, ecc. Ce ne sono anche altre, ma non so ancora dove si trovano. Vorrei dire a chi legge questo articolo di portare dei libri e di prenderne altri. Anche io ho letto un libro preso nella casetta che si trova fuori alla libreria Einaudi. Se ognuno di noi portasse un libro, nel-

la nostra città ci sarebbe più cultura. Secondo me è una bella iniziativa anche per le scuole che possono aderire anche loro mettendo una casetta all’ingresso. Come si fa? Basta chiamare il numero 3484759015 o inviare una e-mail all’indirizzo [info@grow-lab.it](mailto:info@grow-lab.it) per

avere maggiori informazioni. Credo che sia un modo per far venire alle persone più voglia di leggere. Andate a vedere queste casette colorate, prendete e lasciate un libro e diffondete questa interessante iniziativa.

**Sabino Digioia 3<sup>A</sup>E**

Scuola secondaria





In occasione del Giorno del Ricordo venerdì 15 febbraio le classi terze dell' I.C. Musti Dimiccoli e la classe 2D partecipante al PON "Europa, Europa", accompagnati dalle docenti di Lettere prof.sse Donatella Pestilli e Rossella Capuano e dai docenti specializzati prof. Luigi Laricchia e prof.ssa Stefania Imbrioscia hanno visitato, presso il Palazzo della Marra, la mostra documentaria fotografica sulle Foibe e l'Esodo Giuliano Dalmata intitolata "Le radici, il ricordo... il futuro". Una lezione di Storia fuori dalle aule al fine di ricordare quei terribili crimini, quella strage spesso taciuta o addirittura negata e diffondere nei nostri giovani alunni la cultura della Pace e della Tolleranza. Un grande ringraziamento all'Uff Vito Dibitonto dell'associazione UNIMRI sezione di Barletta per averci invitato, al Responsabile della Sezione di Archivio di Stato di Barletta, dott. Michele Grimaldi ed al prof. Giuseppe Dicunzio Sansa che ci hanno illustrato la mostra con competenza e partecipazione emotiva.

Prof.ssa Donatella Pestilli

### Le Foibe

Venerdì 15 febbraio le classi 3<sup>A</sup>C e 3<sup>A</sup>D dell'Istituto Comprensivo Musti-Dimiccoli si sono recate presso il Palazzo della Marra per assistere alla mostra sulle foibe. Le foibe erano grosse cavità naturali dove venivano gettati a due a due coloro che non volevano lasciare l'Istria riconvertita da conquista italiana a città slava. Le foibe sono state dimenticate per molti anni ma da pochi anni sono state reinserite, seppure solo accennate, nei libri di storia. Documenti e storie toccanti sono state esposte in questa mostra affinché lo scenario del dopoguerra possa rimanere impresso a noi ragazzi e ai visitatori tutti. Persone anziane e bambini la cui colpa era solo quella di essere italiani furono cacciati per sempre da un posto dove avevano lasciato il cuore. Persone che una volta tornate in Italia non trovarono un minimo di conforto tra i loro concittadini. L'amore per la patria segnò la fine di moltissime persone ma proprio loro, i veri italiani, che non hanno mai rinnegato l'amore per la loro cara Italia, verranno sempre e per sempre ricordati come eroi.



Miriam Cassano 3<sup>A</sup>C Scuola Secondaria

### Foibe

Venerdì 15 Febbraio io e la mia classe ci siamo recati presso il salone della conferenza del Palazzo della Marra a Barletta, per visitare la mostra sui martiri delle Foibe.

E' importante mantenere viva la memoria di 11.000 nostri coetanei INFOIBATI dai partigiani slavi e di 350.000 esuli dalle terre di ISTRIA, FIUME e DALMAZIA.

Quella delle FOIBE fu un vero e proprio massacro di massa che mirava all'eliminazione della popolazione italiana mal tollerata dal maresciallo TITO che occupò quelle terre. Ad essere torturati e gettati nelle foibe (cavità carsiche naturali presenti in quei territori) furono civili e militari che si opposero al regime comunista.

Il valore della mostra è quello di ricordare questa orribile pagina di storia che per oltre 60 anni era stata ingiustamente negata e dimenticata.

Infatti la legge n°92 del 30 Marzo 2004 sancisce che ogni 10 Febbraio si deve celebrare il giorno del RICORDO DELLE VITTIME FOIBE.

L'iniziativa mira a diffondere la conoscenza di quegli eventi tragici proprio fra noi adolescenti animati dall'amore per la verità storica.

Virgilio Donato 3C Scuola Secondaria

**Per non dimenticare...  
il massacro delle FOIBE**

“UNA LEZIONE DI STORIA FUORI DALLE AULE, PER FAR APRIRE GLI OCCHI DEI NOSTRI RAGAZZI SUGLI ORRORI DELLA GUERRA, PER SEMINARE NELLE LORO GIOVANI ANIME LA CULTURA DELLA PACE E TOLLERANZA...”

### Visita guidata al Palazzo della Marra

Venerdì 15 Febbraio 2019 le classi 3<sup>a</sup> D, 3<sup>a</sup> C e 2<sup>a</sup> D hanno assistito ad una visita guidata al Palazzo della Marra, per ricordare le vittime delle Foibe. Le foibe sono delle grotte carsiche naturali nelle quali sono stati giustiziati circa 11.000 italiani. Tra questi ricordiamo Norma Cossetto, una ragazza di 24 anni che, nel Settembre 1943, fu catturata e portata via dalla propria casa da partigiani slavi che spararono sopra i letti per spaventare la sua famiglia. Dopo esser stata rapita, Norma Cossetto, fu portata nella ex caserma dei carabinieri dove subì torture e violenze, fu quindi uccisa e buttata nelle foibe.



Coloro che volevano scappare da questa tragica sorte si imbarcarono sul Piroscrafo Toscana, che, partendo da Pola, fece diverse fermate tra cui anche la nostra Barletta. Essi portavano tutto quello che potevano: mobili, cassapanche, tavoli, sedie con inciso il nome del legittimo proprietario e oggetti della vita quotidiana in un grande magazzino chiamato “magazzino n°18” che ora è diventato un museo. Inoltre ogni persona che doveva partire portava con sé un pezzo dell’anfiteatro di Pola.

Sergio Endrigo, anche lui esule giuliano, compose anche una canzone per ricordare questo triste episodio appartenente alla sua stessa vita e a quella della sua famiglia. Nella città di Barletta furono ospitati oltre 2.000 profughi nella caserma “E. Fieramosca”. I bambini profughi erano in difficoltà, ma i bambini Barlettani, per aiutarli, inventavano giochi tipo “a vullein”. Questo era un gioco formato da due squadre a loro volta composte da 6 persone, tre persone sopra e tre persone sotto; chi stava sopra doveva saltare su quelli che stavano sotto, che quasi sempre perdevano perché quelli che saltavano erano molto pesanti. Fu data la possibilità ai bambini appena arrivati di andare a scuola e di fare sport. Gli sport più praticati in quell’epoca erano il calcio e la pallavolo, infatti un esule giuliano, Chiapulin, volle creare una squadra di calcio formata da profughi e da barlettani, oggi a lui è dedicato lo stadio della nostra città. La “Giornata del Ricordo” è stata istituita solo il 10 Febbraio 2005, ma questa terribile tragedia degli Italiani non deve essere mai più dimenticata o taciuta.



**Giuseppe Marzella 3D**

**Scuola secondaria**

## L'angolo dell'Informatica

di Peppe Di Pierro 2<sup>a</sup>D Scuola Secondaria



Ciao a tutti e bentornati nell'angolo dell'informatica! Oggi vi presento un programma per la creazione di "album fotografici" multimediali molto semplice da usare. Il programma di cui intendo parlarvi è Photo Story 3: questa applicazione consente di creare sequenze video personalizzate mediante l'aggiunta di effetti alle immagini. Si può utilizzare Photo Story 3 per registrare commenti audio per le immagini, nonché per aggiungere nuovi titoli e musica di sottofondo alla sequenza. Iniziate, quindi, scaricando dal sito ufficiale Microsoft questo utile quanto divertente programmino completamente gratuito, scrivendo il seguente indirizzo nella barra dell'URL: <https://www.microsoft.com/it-it/download/details.aspx?id=11132>, oppure digitando il suo nome nella barra di ricerca del vostro browser. Nella pagina di destinazione, selezionate la lingua italiana scegliendola nel menù contestuale e cliccate su "Scarica" per salvarlo in una cartella a vostra scelta. Infine, per installare il programma, fate doppio clic sull'icona di Photo Story 3, seguite i semplici passaggi che il programma vi richiede e, per ultimo, cliccate sul pulsante "Fine". Ora potete avviare il programma... Prima di partire, vi consiglio di predisporre una cartella con tutte le foto, i video e le eventuali canzoni di sottofondo che serviranno a realizzare il vostro album fotografico. Aperto il programma, nella pagina iniziale di Photo Story 3, spuntate l'opzione "Avviare una nuova sequenza" e, di seguito, cliccate sul pulsante avanti per scegliere le immagini nell'ordine desiderato importandole dalla cartella predisposta in precedenza.

Una volta inserite, cliccando sul pulsante "Modifica...", potete ruotarle, correggerle o aggiungere a ciascuna di esse degli effetti simpatici che, sicuramente, renderanno suggestivo il vostro album fotografico. Cliccando "Avanti", è possibile aggiungere altri interessanti effetti multimediali come: la creazione di testi scritti sulle immagini, commenti vocali, effetti di transizione tra le foto, enfasi delle immagini, cioè i movimenti delle stesse per focalizzare l'attenzione su alcuni particolari dettagli. Infine, cliccate prima su "Salva progetto...", per poter tornare sul file e modificarlo anche successivamente, poi, dopo aver cliccato "Avanti", su "Salva la sequenza, per salvare e guardare il vostro album fotografico come file video.

Bene, anche questo articolo è terminato, ma pri-



ma di salutarvi vi preannuncio che nei prossimi due numeri vi illustrerò un programma molto utile, soprattutto per chi è creativo e vuole modificare la propria casa: "Sweet Home 3D", un software totalmente gratuito e "abbastanza semplice" da utilizzare che vi permetterà, partendo dalla piantina di un'abitazione, di creare la casa dei vostri sogni (virtuale, ovviamente, e in 3D).

Ciao, ci vediamo nel prossimo numero!



# FESTIVITA' E TRADIZIONI

## È tempo... di Carnevale



Carfano dell'Italia con le maschere di Carnevale

Il carnevale tradizionalmente è il periodo che precede la Quaresima ed è festeggiato con feste mascherate sfilate di carri allegorici danze. Ha inizio il 17 gennaio e termina il martedì grasso. Il nome deriva probabilmente dal latino medievale "carne levare" cioè togliere la carne dalla vita quotidiana in osservanza del divieto della religione cattolica di mangiare la carne durante i quaranta giorni di Quaresima. Tradizionalmente le origini del carnevale si fanno risalire a feste e culti Paganì dell'antica Roma principalmente ai Saturnali che si svolgevano a dicembre in onore del Dio Saturno. I Saturnali avevano un carattere "carnevalesco" in quanto in essi si sperimentavano la rottura dell'ordine costituito e lo scatenamento del caos: durante la festa cessava l'autorità di Giove, il dio garante dell'ordine, e subentrava Saturno, dio della primordialità: ci si mascherava, si banchettava e ci scambiavano doni; gli schiavi per tutta la durata della festa erano liberi e, a simboleggiare il rovesciamento dell'ordine, venivano invertiti i ruoli di servo e padrone. Il senso della festa consisteva nell'instaurazione di una libertà assoluta: era permesso fare ciò che di norma era vietato. Durante il medioevo Rinascimento i festeggiamenti in occasione del carnevale furono introdotti anche nelle corti europee ed assunsero forme raffinate legate anche al Teatro, alla danza e alla musica. Ancora oggi il carnevale rappresenta un'occasione di divertimento e si esprime attraverso il travestimento, le sfilate mascherate, le feste.

Gli alunni della 5ª E-F



### Breve storia delle maschere

Il primo utilizzo delle maschere all'interno del teatro si deve ai Greci. Grazie ad esse nel corso di una rappresentazione lo stesso attore poteva interpretare più personaggi, riusciva a mutare espressione a seconda della lavorazione della maschera esprimendo di volta in volta IRA, GIOIA, PAURA o TRISTEZZA e poteva infine amplificare la propria voce. Grazie alle Colonie della Magna Grecia questa tradizione giunse anche in Italia diffondendosi gradualmente lungo l'intera penisola e le maschere cominciarono ad essere utilizzate anche nel caso dei saturnali. Con il passare del tempo si diffuse sempre più la tradizione di lasciarsi andare una volta all'anno ad un momento di completo svago e spensieratezza indossando maschere ed abiti che permettessero di assumere una nuova identità.

### IL CARNEVALE IN PUGLIA

Il Carnevale in Puglia è il momento migliore per conoscere tradizioni, vizi e virtù di una regione amatissima dai turisti. La Puglia è la regione italiana con il maggior numero di feste di Carnevale: da Massafra a Gallipoli, a Manfredonia è un continuo susseguirsi di cortei e balli in maschera. Il Carnevale in Puglia viene celebrato in moltissimi piccoli e grandi centri della regione: molte sono le sfilate di maestosi e meravigliosi carri allegorici, accompagnati da cortei di maschere colorate. Si contano numerosissime maschere regionali pugliesi, rappresentanti vizi e virtù della popolazione. Alcune di esse, come la maschera di Farinella del carnevale di Putignano, sono molto famose in tutto il territorio nazionale, altre, invece, non hanno avuto una grande notorietà.



Le città del Carnevale

### Il Carnevale di Putignano

Immerso nella valle d'Itria, Putignano (nella provincia di Bari) offre il Carnevale più lungo in assoluto; inizia infatti il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano e finisce il martedì grasso con la sfilata serale: il funerale del Carnevale.

Le origini di questo carnevale si fanno risalire al 1394, facendone uno dei carnevali più antichi d'Europa. In quell'anno, i Cavalieri di Malta, che governavano la zona, trasferirono le reliquie di Santo Stefano, fino a quel momento conservate nell'omonima Abbazia di Monopoli, a Putignano, nell'entroterra, per proteggerle dai Saraceni. Putignano fu scelta come meta per custodire i resti del Santo. All'arrivo delle reliquie, i contadini, impegnati nell'innesto della vite, abbandonarono i campi per seguire la processione. Terminata la cerimonia religiosa, il popolo diede vita a festosi balli e canti. Narra la tradizione che dalla recitazione in dialetto locale di versi e satire improvvisate nacque l'usanza delle "Propaggini". La maschera di carnevale di Putignano è Farinella, risalente agli anni 50 e prende ispirazione da un tipico piatto contadino composto da farina di ceci e orzo. Farinella è la fusione tra la maschera di Arlecchino e il Jolly delle carte da gioco, con un abito a tonde multicolori, un gonnellino rosso e blu - colori della città - e un cappello a due punte con campanelli, simbolo dei colli su cui sorge la cittadina pugliese. Farinella è anche un piatto tipico della cucina putignanese; la farinella è appunto, una farina finissima, ricavata da ceci e orzo prima abbrustoliti poi ridotti in polvere dentro piccoli mortai di pietra, che si sposa perfettamente con sughi e olio e sostituisce il pane nel sacro rito della "scarpetta".



# CIAK SI SCRIVE

## **PINOCCHIO A SCUOLA DAGLI ALUNNI Della 1^ E/F**

*In occasione del carnevale e, ormai pronti per la lettura, nell'ambito antropologico gli alunni della 1^ E/F hanno realizzato un libro individuale: disegnando, colorando e leggendo la storia di Pinocchio in sequenze. I piccoli lettori hanno assaporato il piacere della lettura e consolidato i concetti topologici In un clima festoso nel nuovo ambiente scolastico, ormai a loro familiare. Ins. L. Gentile*



**I.C. MUSTI/DIMICCOLI**

**Giornalino scolastico:**

**Ciak si Scrive**

**Dirigente Scolastico: R. Carlucci**

**Referente: A. Ruta**

**Collaboratori: C. Rizzitelli,**

**A. Picardi, A. Lanciano,**

**A. Occhionorelli, S. Tupputi**